

CHIESA PARROCCHIALE DI
SAN MARCO EVANGELISTA
STEVENÀ DI CANEVA
(PN)

STRAGE DEGLI INNOCENTI

Dipinto olio su tela, XVII-XVIII sec.

RELAZIONE FINALE

PREMESSA

La presente relazione ripropone, per facilità di lettura, la prima parte del progetto di restauro, relativa alla descrizione dell'opera ed all'analisi del degrado, per poi descrivere nei dettagli gli obiettivi che ci si sono prefissi con il restauro e le fasi in cui si è articolato l'intervento.



Soggetto: Strage degli Innocenti
Epoca: XVII-XVIII sec.
Tecnica: olio su tela
Proprietà: ecclesiastica
Dimensioni: 300x200 cm circa
Collocazione: Parete sinistra del Coro



DESCRIZIONE

L'opera è posta nella parete sinistra del coro, in pendant con un'altra grande tela sul lato destro, verosimilmente dello stesso autore, che rappresenta il Sacrificio di Isacco.

L'episodio della strage degli innocenti appartiene al vangelo dell'infanzia di Matteo. I Magi hanno fatto domande sul re dei Giudei (Mt 2,1) ed Erode ricorre all'inganno per sapere chi sia quel potenziale usurpatore e raccomanda che lo informino al loro ritorno. Quando si accorge che i Magi sono andati via per un'altra strada, *«si infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano da due anni in giù, secondo il tempo che aveva appreso con esattezza dai Magi.»* (Mt 2, 16).

Per quanto l'attendibilità storica del racconto sia dubbia, le parole di Matteo hanno ispirato numerosi artisti, dal poeta latino Prudenzio, del IV sec. d.C., ad una folta schiera di pittori che a partire dall'alto medioevo si sono cimentati con la rappresentazione di questo massacro.

Il dipinto in questione ripete lo schema compositivo dell'opera di Tintoretto, eseguita tra il 1582 ed il 1587 per la Sala Terrena della Scuola Grande di San Rocco.

Il furore e lo strazio materno, espressi dal maestro veneziano attraverso un sapiente uso della prospettiva e della luce, con una preponderanza di toni bruni e rossastri, si smorzano nel dipinto di Stevenà, dove la tavolozza risulta più attenuata e la scena si dirada nello sfondo, fino a perdersi in un cielo al tramonto.



STATO DI CONSERVAZIONE

Il dipinto è posizionato in una nicchia ricavata nella parete sinistra del Coro, esposta a nord, ad un'altezza di circa 3,5 metri, al di sotto di una finestra con vetrate a mosaico.

Lungo il perimetro è stata applicata una cornice in legno dorato che copre lo spazio tra il dipinto e la modanatura che decora il bordo della nicchia.

La parete interna della nicchia è stata trattata con una sostanza nera, verosimilmente di natura bituminosa.

Sia sulla superficie del dipinto che sulla muratura al di sopra della nicchia sono visibili gore d'acqua piovana penetrata attraverso la finestra.

Esaminando la parete esterna con l'aiuto di un'immagine ad alto contrasto si riescono ad individuare le zone di ruscellamento, quelle di maggior ristagno d'acqua, l'efficacia dei gocciolatoi e le microfessurazioni dell'intonaco.

Le colature in corrispondenza della parte centrale della lunetta sembrano presentare tracce di ruggine che possono indurre a pensare ad un accumulo di acqua sulle mensole delle aperture, con possibili infiltrazioni all'interno.



L'esame del verso del dipinto ha rivelato la presenza di una tela di rifodero dalla trama molto fitta, probabilmente applicata in occasione dell'ultimo restauro, avvenuto verosimilmente negli anni '80, in concomitanza con quello documentato degli affreschi della volta, ad opera del Tiozzo.

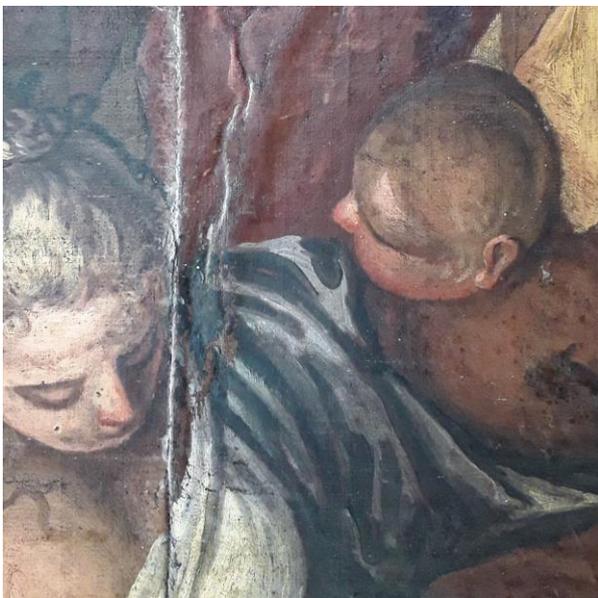


L'adesione fra le due tele appare precaria e sul retro, in corrispondenza delle cuciture e delle parti maggiormente deteriorate, vi sono segni evidenti di contaminazioni biologiche.



Gli stress meccanici trasmessi dai supporti tessili hanno messo in crisi la tenuta strutturale dell'intero sistema, in particolare nel quadrante in basso a destra.

Ampie porzioni della pellicola pittorica e degli strati preparatori appaiono pericolanti. Le cuciture di giunzione tra le tre pezze che compongono il dipinto, rimaneggiate in occasione dei precedenti restauri, risultano discontinue e mettono in evidenza numerose fessurazioni.



La superficie è caratterizzata da diffusi sbiancamenti, alterazioni cromatiche e macchie, probabilmente riconducibili ad infestazioni di natura biologica.



INTERVENTO DI RESTAURO

L'intervento di restauro, nel ricostituire le corrette condizioni conservative, si è proposto i seguenti obiettivi:

- Eliminazione della tela di rifodero ed esecuzione di interventi localizzati di rinforzo della trama originaria al fine di consolidare la struttura meccanica senza interferire sull'equilibrio tra tela e strati pittorici;
- Recupero della planarità del supporto tessile attraverso la revisione delle cuciture di giunzione tra le tre pezze che compongono il dipinto che, a seguito dei rimaneggiamenti avvenuti in occasione dei precedenti restauri, avevano provocato delle deformazioni e delle vistose pieghe nel quadrante inferiore destro;
- Ricomposizione della coesione fra pellicola pittorica, strati preparatori e tela;
- Eliminazione degli elementi alterati e non più idonei a restituire una piena lettura dell'opera e a garantire le corrette condizioni di elasticità ed isolamento della pellicola pittorica;
- Restituzione di una tensione adeguata alle caratteristiche del dipinto e distribuita in maniera uniforme, al fine di rallentare i processi di degrado del supporto tessile e gli effetti negativi

trasmessi da questo agli strati pittorici. A tal fine, interpretando le indicazioni ricevute dalla DL, è stato appositamente studiato e realizzato un telaio in legno, con un sistema di espansione distribuito lungo tutto il perimetro, azionato da viti per una maggiore precisione di regolazione, ed una pannellatura spessa 10 mm che fa da filtro alle variazioni igrometriche provenienti dall'ambiente.

Alla luce di quanto rilevato in fase di progettazione e qui sopra riportato, di seguito le operazioni di restauro eseguite:

- Imballaggio del dipinto e trasporto in laboratorio;
- Eliminazione degli strati di polvere e sporco incoerente con pannellessa a pelo morbido;
- Velinatura protettiva con applicazione di carta giapponese e colla animale;
- Smontaggio del dipinto con rimozione meccanica dei vecchi chiodi;
- Asportazione della vecchia tela di rifodero e della colla pasta, a secco con l'ausilio di mezzi meccanici (bisturi);
- Disinfestazione del supporto tessile mediante applicazione di opportuno biocida;
- Consolidamento puntuale dei frammenti di pellicola pittorica mediante applicazione di resina acrilica Primal AC 33;
- Recupero della planarità mediante pretensionamento controllato, con apporto localizzato di umidità e leggera stiratura;
- Risacitura degli strappi con Textil e stiratura dei bordi con termocauterio, realizzazione di toppe in tela di lino simile all'originale applicate con Plectol, con ulteriore rinforzo in garza;
- Scucitura parziale delle pezzature di tela di lino, successiva ricucitura, applicazione di ponti di filo con Plectol e di fasce di garza di lino ad ulteriore rinforzo con beva;
- Applicazione di fasce perimetrali in tela di lino mediante Beva;
- Rimozione delle veline protettive;
- Esecuzione di preliminari test di solubilità per la scelta di idoneo solvente;
- Prima pulitura per la rimozione del nerofumo mediante miscela solvente di acetone e white spirit, applicata a pennello e asportata con acetone;
- Rimozione delle vernici ossidate con Tea in soluzione acquosa supportata da carbopol;
- Eliminazione delle ridipinture e delle stuccature non più idonee con mezzi meccanici (bisturi), previa applicazione di miscela solvente (3A);
- Stuccatura delle lacune con gesso Bologna e colla animale;
- Reintegrazione pittorica con colori ad acquerello;
- Stesura di una vernice protettiva Retoucher in parti 7:3;
- Reintegrazione pittorica con colori a vernice;

- Stesura di una vernice protettiva satin per nebulizzazione;
- Montaggio su un nuovo telaio ligneo pannellato, trattato preventivamente con antitarlo (Permetrina);
- Imballaggio, trasporto e ricollocazione del dipinto.

Vittorio Veneto, lì 5/05/22

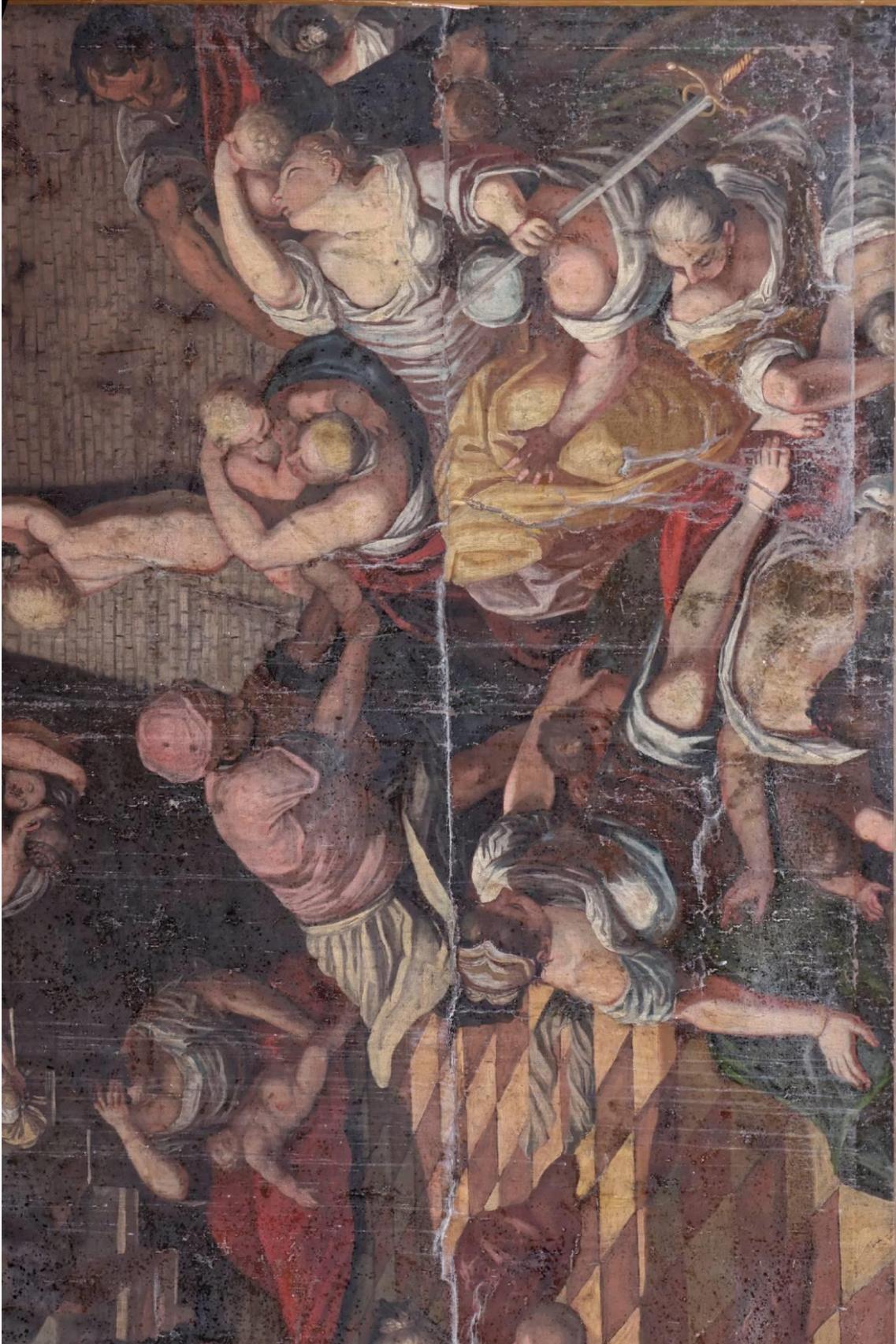
 La.Re.Co. sas

Documentazione fotografica di seguito allegata:

- 1) Prima del restauro (generale)
- 2) Prima del restauro (particolare)
- 3) Prima del restauro (particolare)
- 4) Asportazione tela di rifodero
- 5) Tasselli di pulitura
- 6) Fine pulitura
- 7) Nuovo telaio pannellato
- 8) Finale



1 – Prima del restauro (generale)



2 – Prima del restauro (particolare)

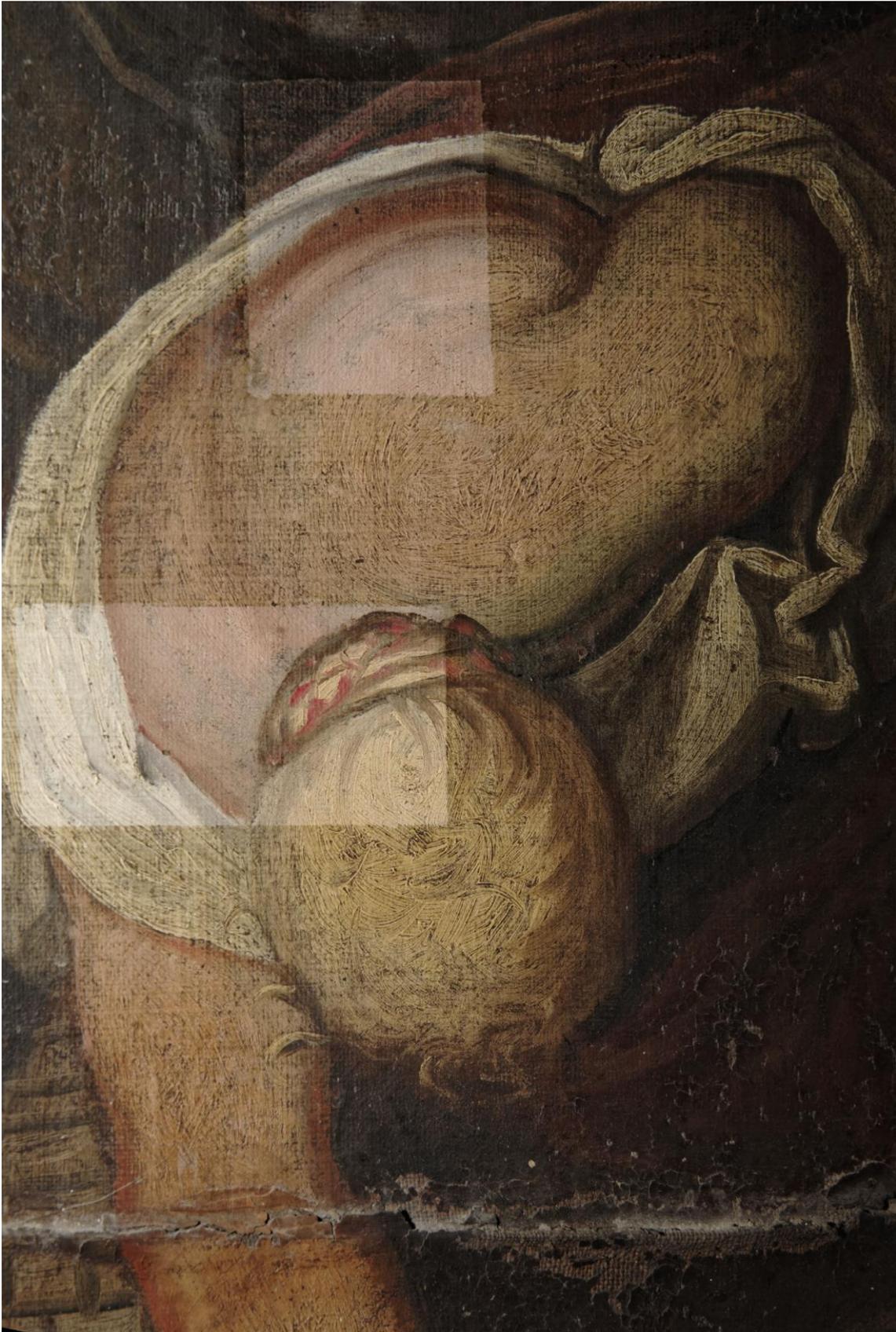


3 – Prima del restauro (particolare)



4 – Asportazione tela di rifodero

LARECO SAS
RESTAURI



5 – Tasselli di pulitura



6 – Fine pulitura



7 – Nuovo telaio pannellato



8 - Finale